

Un mese dedicato al S. Cuore di Gesù

Se riuscissimo a vivere la devozione al S. Cuore spogliandoci degli aspetti intimistici e sentimentali sarebbe già un grande dono che potremmo fare a noi stessi e alla Chiesa; sarebbe anche il modo migliore per riscoprirne il significato originario.

Dopo la grande espansione nel XIX secolo e nei primi decenni del XX -solo in Italia 27 congregazioni religiose femminili furono intitolate al Sacro Cuore e la stessa Università Cattolica è intitolata ad esso- questa devozione ha subito un oscuramento e un raffreddamento ampio. Dopo il Concilio c'è stato un forte mutamento di orientamenti, di cultura, di gusti, e non solo per ciò che riguarda il Sacro Cuore, ma per tutta la Chiesa e la teologia. Alcuni teologi, importanti e grandi, hanno chiesto e fatto loro stessi delle riflessioni su questa devozione cercando di dare una nuova impostazione. Ne ricordo due in particolare: *Ignace De la Potterie*, biblista; e *K. Rahner*, grande teologo tedesco. Nella stessa devozione al Sacro Cuore si era prodotto un impoverimento di significati e di valori: troppo rilievo alle promesse, ai vantaggi, a danno del culto di adorazione, di lode, di riconoscenza; la stessa pratica dei primi venerdì del mese diventava un mezzo per assicurarsi, a poco prezzo, tanto la salvezza eterna quanto gli aiuti di ordine temporale, a scapito di un approfondimento del culto eucaristico e del culto di adorazione a Dio; la prevalenza delle pratiche devozionali andava a scapito delle celebrazioni liturgiche: per esempio la comunione del primo venerdì del mese diventava più importante della stessa messa e durante la messa si dava più importanza alla coroncina e alle litanie del Sacro Cuore che non alla celebrazione liturgica. Oggi, la fede e la pietà dei fedeli si concentra

maggiormente sulle letture bibliche della messa, sulla celebrazione del mistero pasquale, sulla persona e sul mistero del Risorto.

Quindi, ci possono essere state deviazioni od esagerazioni, ma queste non devono far dimenticare i significati e i valori che sono presenti in questa devozione. Gli abusi possono essere tolti, specie mettendo in risalto i valori. Proviamoci con alcuni spunti.

È vero che il cuore è considerato il luogo dei sentimenti e degli affetti, ma è anche altrettanto vero che la S. Scrittura considera il cuore come centro della vita fisica e spirituale: il cuore figura dell'*io* dell'uomo, della sua stessa persona. Nel cuore si incontrano e si intrecciano le facoltà dello Spirito, l'intelletto e la volontà, e i moti dell'anima.

Il cuore di Cristo è "*mite e umile*", perché chiama a sé affaticati e oppressi, perché guida tutte le anime liberate dall'orgoglio, sottomesse a Dio e disponibili alla sua grazia.

Il cuore di Cristo è anche quello trafitto dalla lancia, sorgente dell'acqua di vita, segno dell'amore totale con cui Gesù ama il Padre e segno dell'amore con cui il Padre ama Lui e, in Lui, tutti i credenti.

Riflettere sul Cuore di Gesù ha allora il significato di ripensare al mistero dell'amore di Gesù per l'uomo, al dono della sua vita per risolvere da ogni situazione di peccato: un cuore da cui sgorga sempre l'amore per l'uomo, nonostante le infedeltà di quest'ultimo, un cuore che rimane "*aperto*", quasi a indicare una pista.

"Per te è stata aperta questa porta, quando il suo fianco è stato trafitto dalla lancia. Ricorda ciò che ne uscì; e scegli per dove entrare" (Sant'Agostino).

Cosa ci suggerisce allora il Cuore di Cristo?

1. Il nostro modo di vivere secondo il cuore di Gesù dovrebbe esprimersi in termini di dono, di perdono e di comprensione. Dalla capacità di perdonare e di credere nella conversione dei cuori dipende anche la possibilità di procedere nel cammino di costruzione di una comunità cristiana. Uomini che non vivono di etichette e di aggregazioni fondate sulla differenza delle appartenenze, uomini capaci di perdonarsi reciprocamente, di riconoscere i propri ed altrui errori per superarli: questo sarebbe un grande dono che ci potremmo fare reciprocamente.

2. Il cuore *mite e umile* di Gesù dovrebbe spingerci a tenere lontana da noi ogni forma di orgoglio, ogni forma di arroganza della differenza per dilatare il nostro cuore ad abbracciare sempre la verità. È l'invito a non chiudersi mai: né a livello scientifico, né a livello sociale, né a livello umano e religioso. Altrimenti il rischio che corriamo è quello del provincialismo e del ghetto, e ciò sarebbe in forte contrasto con la cattolicità della nostra fede.

3. Spesso confondiamo lo zelo con l'interesse; non vogliamo un Padre così grande e generoso, né una Chiesa aperta e paziente e coraggiosa. E invece Gesù ha sempre le braccia spalancate sul mondo e il cuore che sanguina per la infinita pazienza di abbracciare tutti.

*Fa', o Signore, che comprendiamo che
l'amore è perdere,
l'amore è parlare, è capire,
è ascoltare l'altro - anche l'altro può avere le
sue ragioni.*

*L'amore è servire,
non è neppure perdonare - che può essere
orgogliosa elemosina -
ma è chiedere perdono
perché siamo tutti bisognosi
tutti ugualmente mendicanti. (Turolfo)*

p. Cristiano

ELEZIONE

Consiglio Pastorale Parrocchiale

È indetta per domenica 11 giugno l'elezione dei membri del consiglio pastorale parrocchiale. Nei mesi scorsi è stata sollecitata disponibilità a presentarsi come candidati al consiglio pastorale in vista delle elezioni. Alcuni lo hanno fatto. Invitiamo ancora altri parrocchiani e fedeli abituali del santuario a presentare la propria candidatura **entro sabato 3 giugno** al parroco o in ufficio parrocchiale. Domenica 4 giugno, sulle bacheche alle porte della basilica saranno esposte

le liste dei candidati e le elezioni si svolgeranno durante la giornata di domenica 11 giugno, secondo la prassi indicata dallo Statuto del CPP, che sarà resa nota.

CALENDARIO

giugno

❑ **giovedì 1**, alle ore 20.30, nel salone del chiostro: conferenza del prof. **Mario Turello** su *"I limiti della finzione. Il codice da Vinci di Dan Brown"*. Invitiamo caldamente a partecipare.

sabato 3: vigilia di Pentecoste. Alle ore 20.30, in santuario: *veglia in preparazione alla Pentecoste*. Durante la veglia, in ricordo del *"miracolo delle lingue"*, invocheremo il Padre, in alcune lingue del mondo. Invitiamo caldamente a partecipare.

❑ **domenica 4: solennità di Pentecoste.**

Alle ore 11: celebrazione delle cresime.

❑ **lunedì 5**, alle ore 19.30: pellegrinaggio della parrocchia di **Pradamano**.

❑ **martedì 6**, alle ore 8.30: pellegrinaggio della parrocchia di **Rovai Piccolo di Porcia**.

❑ **sabato 10, ore 16**: ordinazione presbiterale, presieduta da mons. Pietro Brollo, arcivescovo di Udine.

❑ **domenica 11: solennità della Ss.ma Trinità**

❑ **martedì 13: memoria di sant'Antonio**

In occasione della festa liturgica verranno celebrate delle sante messe alle ore 9.00, 11.00 e 18.30 nella chiesetta del santo, sita in piazzale Oberdan.

❑ **giovedì 15**: alle ore 17.30, nel salone del chiostro, conferenza a cura dell'associazione *"don Gilberto Pressacco"*.

❑ **domenica 18: solennità del Corpus Domini**

Nel pomeriggio, nel Duomo cittadino: solenne concelebrazione, presieduta dall'arcivescovo, mons. Pietro Brollo, seguita dalla processione con il Santissimo.

❑ **lunedì 19**: festa di **S. Giuliana Falconieri, osm**
Alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria.

❑ **venerdì 23**: solennità del **Sacratissimo Cuore di Gesù**

❑ **sabato 24**: solennità della **Natività di S. Giovanni Battista**

❑ **martedì 27**: memoria del b. **Tommaso da Orvieto, osm**

❑ **giovedì 29**: solennità dei Santi **Pietro e Paolo**

Udine -anno LXXVI- giugno 2006